

Mancano i radiologi: le refertazioni degli screening in ritardo di due mesi

Date : 12 dicembre 2019

Ritardi anche di due mesi nella refertazione. Casi di dubbi da controllare rinviati a data da destinarsi. Mancata convocazione.

Cosa sta succedendo al programma di screening?

Il servizio di prevenzione di oncologia attraversa un momento difficile: nel campo del **colon retto** molti gli over 50 non ricevono più l'invito al monitoraggio.

Sicuramente è più grave la situazione per il **campo mammario** dove le convocazioni ci sono ma i **referti con le diagnosi subiscono rallentamenti preoccupanti**.

Casi, anche sospetti, chiamati non entro i 7 giorni canonici ma anche **50, 60, 70 giorni dopo**. Un sistema che sembrerebbe al collasso legato alla **carezza del reparto di radiologia dell'Asst Sette Laghi** dove, complici malattie, dimissioni o pensionamenti mai sostituiti, gli specialisti sono davvero troppo pochi.

« Nel mese di **dicembre** il problema sarà superato - assicura il direttore socio sanitario della Sette Laghi **Ivan Mazzoleni** - Ci sono alcune criticità ma le stiamo risolvendo grazie a un lavoro di recupero di specialisti da impiegare sul campo».

Lo screening è raccomandato come forma di prevenzione per patologie la cui incidenza è elevata. Sottoporsi a controlli è difficoltoso con **tempi d'attesa decisamente lunghi**. Lo screening mammografico viene offerto alle donne **tra i 50 e i 69 anni** (dovrebbe essere esteso anche a partire dai 45 anni) ma l'iter richiede tempi di controllo contingentati per poter garantire l'efficacia della diagnosi precoce.

Forse, nelle difficoltà del momento, non **si sarebbe potuto sospendere il servizio?**